

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-2651 del 03/06/2019
Oggetto	Autodemolizioni Proni Olfero e Figli S.n.c. S.r.l., Imola. Rinnovo dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., relativa a centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Emilia levante,41/A, in Comune di Imola. Operazione di recupero: R4-R12 (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)
Proposta	n. PDET-AMB-2019-2730 del 03/06/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno tre GIUGNO 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE
(AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA)

Unità Rifiuti

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Oggetto: Autodemolizioni Proni Olfero e Figli S.n.c. S.r.l., Imola. Codice Fiscale/P.IVA 02099151207

Autorizzazione unica relativa a centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Emilia levante, 41/A, in Comune di Imola. **Rinnovo.**

Operazione di recupero: R4-R12 (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)

determina:

1. di rinnovare l'autorizzazione unica alla società Autodemolizioni Proni Olfero e Figli S.n.c. S.r.l., Imola, nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore, relativa alla gestione del centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Emilia levante, 41/A, in Comune di Imola, nel rispetto delle prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze allegate come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato 1)

L'autorizzazione è valida fino al 31/05/2029.

Il presente provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, sostituisce ad ogni effetto tutti i visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali, comunali, in base a quanto stabilito dall'art. 208 comma 6 del d.lgs 152/2006 e s.m.

Sono fatti salvi visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi ministeriali e di altri organi diversi da quelli regionali, provinciali e comunali.

2. l'obbligo in capo alla società Autodemolizioni Proni Olfero e Figli S.n.c. S.r.l., Imola, di estendere, entro trenta giorni dal rilascio del presente provvedimento autorizzativo, i termini temporali della garanzia finanziaria vigente (Polizza emessa da Coface S.p.A. n. 1835099 del 11/06/2009) fino al 31/05/2031 ovvero, in alternativa, di prestare nuova garanzia finanziaria

di importo pari a 345.010,00 euro (trecentoquarantacinquemiladieci/00 euro) secondo le modalità stabilite dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1991/2003 con decorrenza dal 1/06/2019 fino al 31/05/2031.

Fermo resta la possibilità di riduzione dell'importo garantito del 40% o del 50% rispettivamente nei casi in cui lo stabilimento aziendale sia in possesso di certificato Uni En Iso 14001 o di registrazione Emas valida.

avverte che:

3. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

da atto che

4. le spese istruttorie, quantificate in € 917,00 (*novacentodiciasette/00 euro*) ai sensi del tariffario regionale ARPAE, sono state pagate in data 4/12/2018 tramite bonifico bancario sul conto intestato ad ARPAE, e riconciliate in data 10/01/2019;

stabilisce che:

5. copia del presente provvedimento deve essere conservato unitamente agli atti sopra richiamati ed esibiti agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
6. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;
7. demanda all'Unità Rifiuti ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di dare tempestiva comunicazione alla società Autodemolizioni Proni Olfero e Figli S.n.c. S.r.l., Imola, in qualità di gestore dell'impianto ed al Comune di Imola, all' Ausl Imola e Consorzio della Bonifica Renana quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;

8. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

- 1.1 Autodemolizioni Proni Olfero e Figli S.n.c. S.r.l., Imola gestisce un centro di raccolta di veicoli fuori uso in Via Emilia levante, 41/A, Imola in virtù di autorizzazione rilasciata con determina dirigenziale della Provincia di Bologna agli atti P.G. n. 198594 del 29/05/2009 modificata con determina dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 967 del 22/04/2015, valida fino al 31/05/2019
- 1.2 In data 5/12/2018 e 6/12/2018 Autodemolizioni Proni Olfero e Figli S.n.c. S.r.l., Imola ha presentato (agli atti PGB0/2018/28530 del 5/12/2018 e PGB0/2018/28639 del 6/12/2018) domanda di rinnovo dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/200604/2018, dichiarando che non è intervenuta alcuna variazione rispetto allo stato autorizzato:
- 1.3 In data 3/01/2019 è stata convocata (agli atti PGB0/311 del 3/01/2019), la prima conferenza di servizi tenutasi in data 7/02/2019 a cui hanno partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed il proponente
- 1.4 In data 6/02/2019 è stato acquisito (agli atti PGB0/2019/20213) il parere favorevole dell'Ausl di Imola, condizionato tuttavia alla trasmissione di una planimetria aggiornata dello stato dei luoghi delle strutture quali capannoni, uffici, bagni e spogliatoi ed al ripristino della segnaletica relativa alle zone interdette al pubblico;
- 1.5 A seguito della conferenza di servizi, del parere favorevole condizionato espresso dall'Ausl e dell'istruttoria svolta dall'Unità Rifiuti di ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana è scaturita la sospensione del procedimento e la richiesta di integrazioni (agli atti PGB0/2019/21942);
- 1.6 In data 4/03/2019 (agli atti PGB0/2019/34587 e 24588) in data 6/03/2019 (agli atti PGB0/2019/36718) Autodemolizioni Proni Olfero e Figli S.n.c. S.r.l., Imola ha trasmesso la documentazione integrativa;
- 1.7 E' stato acquisito (agli atti PGB0/2019/19670) il contributo istruttorio dei Servizi Territoriali Distretto di Imola ARPAE che ha fornito una valutazione favorevole al rinnovo dell'autorizzazione nel rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione vigente;

- 1.8 In data 12/04/2018 è stata convocata (agli atti PGB0/2019/59914) la seconda conferenza di servizi tenutasi in data 7/05/2018 a cui hanno partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed il proponente e da cui è scaturito parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione, come risulta dal verbale della seduta (agli atti PGB0/2019/78214 del 17/05/2019);
- 1.9 In data 9/05/2019 Autodemolizioni Proni Olfero e Figli S.n.c. S.r.l., Imola ha trasmesso (agli atti PGB0/2019/73474, 73480 e 73550), il Piano di emergenza interno previsto dalla L. 132/2018, titolo di disponibilità dell'area interessata dall'attività in oggetto (comodato d'uso registrato all'Agenzia delle Entrate di Imola, pacco 2709/1654 serie III) del 29/04/2002) e attestato di registrazione del protocollo relativo alla richiesta di variante al PSC del Comune di Imola per cambio di destinazione urbanistica presentata dalla ditta al Comune di Imola in data 26/02/2019;
- 1.10 Si intende acquisito il parere favorevole del Comune di Imola che è stato regolarmente convocato alle sedute delle conferenza di servizi ma non ha partecipato né ha espresso alcun parere a riguardo;
- 1.11 In data 27/02/2019 (prot. n. PRBOUTG 0128441_20181220) il Ministero dell'Interno ha comunicato che a carico della Autodemolizioni proni Olfero e Figli S.n.c., Imola e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs 159/2011, non sussistono, alla data odierna, le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del d.lgs 159/2011;

Il Responsabile ARPAE Sac Bologna
dott. ssa Patrizia Vitali
(lettera firmata digitalmente)

- Allegato 1:** Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze;
Allegato 2: Planimetria generale e rete fognaria;
Allegato 3: Planimetria pavimentazioni e settori;
Allegato 4: Planimetria fabbricati;
Allegato 5: Planimetria sistema antincendio

Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze

Durata dell'autorizzazione

- a) L'autorizzazione è valida per dieci anni dalla precedente scadenza del 31/05/2019, in conformità all'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m., cioè fino al **31/05/2029**.

L'autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all'autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;

Tipologie di rifiuti conferibili

- b) I rifiuti che possono essere conferiti all'impianto sono i seguenti:

Rifiuti speciali pericolosi:

160104* veicoli fuori uso

Quantità di rifiuti conferibili

- c) La quantità massima complessiva di rifiuti di cui al precedente punto b) che possono essere conferiti all'impianto è di 5.500 tonnellate/annuo

Modalità di raccolta dei veicoli fuori uso destinati alla demolizione (art. 5 D.lgs n. 209 del 24/06/2003 s.m.i.):

- d) Le modalità di raccolta dei veicoli fuori uso avvenga nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003, con particolare riferimento ai seguenti commi:

comma 7: " Nel caso in cui il detentore consegni ad un centro di raccolta il veicolo destinato alla demolizione, il titolare del centro rilascia al detentore del veicolo, apposito certificato di rottamazione conforme ai requisiti di cui all'allegato IV, completato dalla descrizione dello stato del veicolo consegnato, nonché dall'impegno a provvedere alla cancellazione dal Pra, e al trattamento del veicolo."

comma 8: "La cancellazione dal Pra del veicolo fuori uso avviene esclusivamente a cura del titolare del centro di raccolta ovvero del concessionario o del gestore della succursale della casa costruttrice o dell'automercato, senza oneri di agenzia a carico del detentore dello stesso veicolo. A tale fine, entro trenta giorni naturali e consecutivi dalla consegna del

veicolo ed emissione del certificato di rottamazione, detto concessionario o gestore o titolare restituisce il certificato di proprietà, la carta di circolazione e le targhe relativi al veicolo fuori uso, con le procedure stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 2000, n. 358. Il veicolo fuori uso può essere cancellato dal Pra solo previa presentazione della copia del certificato di rottamazione..”

comma 9: *“Il titolare del centro di raccolta procede al trattamento del veicolo fuori uso dopo la cancellazione dal Pra dello stesso veicolo effettuata ai sensi del comma 8.”*

comma 10: *“Gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna delle targhe e dei documenti relativi al veicolo fuori uso sono annotati dal titolare del centro di raccolta, dal concessionario o dal gestore della casa costruttrice o dell'automercato sull'apposito registro di entrata e di uscita dei veicoli, da tenersi in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.”*

comma 11: *“Agli stessi obblighi di cui ai commi 9 e 10 è soggetto il titolare del centro raccolta o di altro luogo di custodia dei veicoli rimossi ai sensi dell'articolo 159 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, nel caso di demolizione ai sensi dell'articolo 215, comma 4, del citato decreto legislativo n. 285 del 1992.”*

comma 12: *“Il rilascio del certificato di rottamazione di cui ai commi 6 e 7 libera il detentore del veicolo fuori uso dalle responsabilità penale, civile e amministrativa connesse alla proprietà e alla corretta gestione del veicolo stesso”.*

comma 13: *“I certificati di rottamazione emessi in altri Stati membri rispondenti ai requisiti minimi fissati dalla Commissione europea sono riconosciuti ed accettati sul territorio nazionale.”*

comma 14: *“ I veicoli a motore rinvenuti da organi pubblici o non reclamati dai proprietari e quelli acquisiti per occupazione, ai sensi degli articoli 927, 929 e 923 del Codice civile, sono conferiti ai centri di raccolta di cui al comma 1 nei casi e con le modalità stabiliti in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22” (ora sostituito dal D.Lgs 152/2006 e s.m.)*

Modalità di trattamento dei veicoli fuori uso (art. 6 D.lgs n. 209 del 24/06/2003 s.m.i.):

- e) Le modalità di trattamento dei veicoli fuori uso avvengano nel rispetto dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003, cioè nel rispetto dei seguenti obblighi:
- effettuare al più presto le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I, punto 5;
 - effettuare le operazioni per la messa in sicurezza, di cui al citato allegato I, punto 5, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
 - rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali di cui all'allegato II etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
 - rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
 - eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;
 - eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

Operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso (pgf. 5 All. I al D.Lgs n. 209/2003):

- f) i veicoli fuori uso in ingresso all'impianto siano posizionati nelle zone appositamente predisposte (settori di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento nn. 9, 12/a e 14, in planimetria) e sottoposti alle operazioni per la messa in sicurezza di cui al pgf. 5 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i. nel più breve tempo possibile, in particolare quando trattasi di veicoli incidentati; si raccomanda, per quanto possibile, il posizionamento del veicolo incidentato in ingresso all'impianto, direttamente sotto l'area coperta (settore di trattamento del veicolo fuori uso n. 5 in planimetria), per lo svolgimento delle operazioni di messa in sicurezza;
- g) le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso, le attività di demolizione, le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio di cui ai pgf. 5, 6 e 7 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003 siano effettuate nelle zone appositamente predisposte (settore 5 in planimetria);

h) le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso siano effettuate secondo le seguenti modalità:

- rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
- rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
- rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
- prelievo del carburante stoccaggio in appositi contenitori e avvio a riuso;
- rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, se ed in quanto incompatibili tra loro, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
- rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
- rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti Pcb;
- rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

Attività di demolizione (pgf. 6 All. I al D.Lgs n. 209/2003):

i) L'attività di demolizione si compone delle seguenti fasi:

- smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;

- eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio (pgf. 7 All. I al D.Lgs n. 209/2003):

- j) Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di reimpiego e di recupero previsti dall'art. 7 comma 2 del d.lgs 209/2003 es.m., siano effettuate le seguenti operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio, consistenti in:
- rimozione del catalizzatore e deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
 - rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non sono separati nel processo di frantumazione;
 - rimozione dei pneumatici, qualora tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
 - rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
 - rimozione dei componenti in vetro.

Modalità di stoccaggio dei rifiuti:

- k) le parti di veicolo asportate ai fini del loro riutilizzo, riciclo e/o recupero e contaminate da olio o altre sostanze inquinanti siano stoccate in locali coperti e dotati di pavimentazione impermeabile oppure in contenitori chiusi, a tenuta, oppure coperti con appositi teli impermeabili se stoccate su piazzale impermeabile a cielo aperto (settore 8, in planimetria);
- l) i diversi rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso, siano raccolti e depositati separatamente al fine del loro più corretto smaltimento, recupero, riciclo o riutilizzo, secondo le modalità indicate nella planimetria e nella relazione allegate alla domanda;

- m) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, posseggano adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- n) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili siano provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- o) i contenitori e/o serbatoi mobili siano dotati di mezzi di presa per rendere sicure e agevoli le operazioni di movimentazione;
- p) le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nei contenitori/serbatoi siano mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- q) ogni contenitore e/o serbatoio fisso o mobile riservi un volume residuo di sicurezza pari al 10%, e sia dotato di apposito dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno o di indicatori/allarmi di livello;
- r) qualora lo stoccaggio dei rifiuti liquidi sia effettuato in un bacino fuori terra, questo sia dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al contenitore/serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più contenitori/serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei contenitori/serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
- s) allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio provvisorio, la natura e la pericolosità dei rifiuti, i contenitori e/o serbatoi fissi e mobili, siano opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui contenitori/serbatoi stessi con l'indicazione del rifiuto stoccato mediante il corrispondente CER (codice europeo rifiuto) e conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;
- t) lo stoccaggio degli accumulatori sia effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco;

- u) l'eventuale gestione del Cfc e degli Hcf avvenga in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231e le eventuali successive normative aggiornate;
- v) per i rifiuti pericolosi siano, altresì, rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- w) fermo restando che va privilegiata l'estrazione delle bombole dei veicoli alimentati a GPL o metano preventivamente al conferimento al centro di raccolta veicoli fuori uso, l'eventuale gestione delle bombole dei veicoli alimentati a GPL o metano nel centro di raccolta veicoli fuori uso (per esempio per i veicoli incidentati o altro) avvenga mediante la loro estrazione dai veicoli, la loro combustione negli spazi e secondo le modalità indicate nella relazione allegata alla domanda, ed il successivo deposito dei serbatoi bonificati nei contenitori e negli spazi appositamente previsti (tra il settore 13 e il settore 12/a in planimetria);
- x) i pneumatici fuori uso destinati a recupero siano stoccati all'interno di appositi contenitori oppure qualora depositati su piazzale impermeabile a cielo aperto e siano privi di cerchione siano coperti con idonei teli, in modo tale da evitare il ristagno di acqua e la possibile proliferazione di zanzare;
- y) lo stoccaggio degli oli usati in caso di serbatoi con capacità superiore ai 500 l sia effettuato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e al decreto ministeriale 16 maggio 1996, n. 392;
- z) lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili sia realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero;
- aa) le operazioni di stoccaggio siano effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- ab) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili, utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi e destinati ad essere reimpiegati per lo stoccaggio di tipologie di rifiuti identificati da diversi CER, siano sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni, da

effettuarsi presso centri autorizzati, ovvero presso idonea area dell'impianto appositamente allestita e specificamente autorizzata;

- ac) durante le operazioni di scarico e carico dei rifiuti siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale per il deposito temporaneo dei rifiuti;
- ad) lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti (sia i rifiuti in ingresso, cioè i veicoli a motore fuori uso o loro parti che i rifiuti prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza demolizione e trattamento per il riciclaggio) dovrà avvenire all'interno delle zone specificamente individuate nella planimetria allegata all'atto autorizzativo, ed utilizzando contenitori in buone condizioni di conservazione;
- ae) i rifiuti pericolosi prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli a motore fuori uso siano sempre stoccati in aree coperte;
- af) nelle zone di stoccaggio dei rifiuti sia presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, in modo da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;

Modalità di deposito dei veicoli fuori uso, operazioni di pressatura

- ag) nel settore di conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento (settori nn. 9, 12/a e 14 , in planimetria) non è consentito l'accatastamento;
- ah) nei settori di deposito dei veicoli trattati (settori 15/a-c-d e 12/b in planimetria) è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- ai) nel settore di deposito dei veicoli trattati ove si svolgono le operazioni di riduzione volumetrica delle carcasse dei veicoli (settore 12/b, in planimetria) l'accatastamento dei veicoli fuori uso non deve essere superiore a 5 m di altezza, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;

- aj) qualora il vano motore di veicoli fuori uso sia esposto agli agenti atmosferici per la mancanza del cofano, esso deve essere coperto da materiali idonei ad evitare lo spandimento sul piazzale di acqua contaminata da olio;
- ak) le operazioni di compattazione e riduzione volumetrica delle carcasse dei veicoli siano effettuate con mezzi idonei provvisti di sistemi di raccolta dei percolati e dotati di tutti gli accessori e/o dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni stesse;

Gestione delle parti di ricambio dei veicoli fuori uso:

- al) le parti di ricambio destinate alla commercializzazione, depositate all'interno del fabbricato (settori 4/b e 4/c settori C in planimetria) siano gestite prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;
- am) sia consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate all'allegato III al D.Lgs. n. 209/2003;
- an) le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso siano cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, e successive modificazioni, e siano utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singola previste dall'articolo 80 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

Manutenzioni e verifiche:

- ao) Il deposito dei rifiuti conferiti (veicoli fuori uso e loro parti), dei rifiuti prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso e dalle operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio nonché dei rifiuti e/o pezzi di ricambio derivanti dall'attività di demolizione dei rifiuti, le movimentazioni e le lavorazioni siano eseguiti ed organizzati in modo tale da permettere una costante e facile pulizia e bonifica delle aree al fine di evitare la proliferazione di insetti o animali nocivi e la produzione di odori ed esalazioni sgradevoli;
- as) siano previste, all'occorrenza, adeguati interventi di disinfezione e disinfestazione per la limitazione della proliferazione di animali molesti e nocivi, con particolare riferimento alla

zanzara tigre (*aedes albopictus*), alle mosche e ai muridi; nel caso vengano svolti detti interventi il gestore dovrà conservare copia della documentazione attestante l'attuazione per i controlli periodici, per almeno 5 anni;

- at) l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alla rete fognaria delle acque di dilavamento del piazzale, delle acque nere e del sistema di trattamento delle acque reflue, nonché alle pavimentazioni delle aree a cielo aperto e interne al fabbricato;
- au) L'impianto sia dotato di sostanze assorbenti (tipo segatura) e contenitori per lo stoccaggio di materiale contaminato da eventuali sversamenti, posizionate nelle aree più critiche del fabbricato quali la zona ove si svolgono le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli e la zona adibita a stoccaggio dei rifiuti pericolosi;

Piano di ripristino ambientale:

- av) Il gestore dovrà comunicare tempestivamente ad ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed al Comune di Imola la chiusura dell'attività e l'avvio dei lavori di ripristino ambientale.

In base agli esiti dei controlli svolti dagli organi istituzionali ed all'effettivo stato di conservazione delle pavimentazioni, delle reti fognarie e dei loro recapiti finali, dei luoghi di deposito dei rifiuti, dello stato di conservazione dei serbatoi/cisterne interrato e di altre eventuali fonti di potenziale contaminazione, il gestore dovrà di sua iniziativa o su prescrizione dell'autorità di controllo, effettuare il campionamento dei terreni del sottosuolo e delle acque sotterranee per l'accertamento della qualità ambientale.

Fermo restando le eventuali indagini ambientali sopra indicate, il piano di ripristino ambientale indicato nel progetto dovrà essere attuato entro novanta giorni dalla data di comunicazione della chiusura dell'attività.

Gestione delle acque reflue di dilavamento dei piazzali potenzialmente contaminate, delle acque prodotte dai servizi igienici e delle acque bianche di troppo pieno del macero

La rete fognaria è invariata rispetto a quanto documentato nelle tavv. 1 e 2 del 22/01/2009 allegata alla precedente autorizzazione dirigenziale provinciale agli atti P.G. n. 198594 del 29/05/2019

Rete acque meteoriche di dilavamento dei piazzali

E' composta da più rami fognari presenti all'interno dell'impianto che recapitano le acque in tre punti di immissione distinti.

Detti scarichi sono descritti, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n.286/2005, nel "caso 2", cioè scarichi originati dalle acque meteoriche di dilavamento di aree impermeabilizzate dotate di rete di raccolta e sistemi di trattamento in cui sono svolte attività di stoccaggio e/o lavorazione con potenziale rischio di dilavamento di sostanze inquinanti e/o pericolose.

Nello specifico, sono individuati i seguenti punti di immissione in corpo idrico superficiale (fosso di campagna poderale), con i relativi sistemi di trattamento a monte

Punto di scarico 1

Scarico in fosso poderale (lato sud dello stabilimento) di acque reflue originate dal dilavamento di aree impermeabilizzate (8, 9 e 14 in planimetria generale allegato 1 all'autorizzazione) dotate di rete di raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio su cui vengono svolte attività di stoccaggio e/o lavorazione con potenziale rischio di dilavamento di sostanze inquinanti e/o pericolose.

La rete di raccolta delle acque meteoriche è dotata di tre vasche di dissabbiatura, una di capacità 3,6 mc e due di capacità 3,3 mc/cd, una vasca di separazione degli oli di capacità 6,3 mc circa, pozzetto di ispezione delle acque di prima pioggia, pozzetto con valvola antiriflusso, pozzetto di ispezione dell'unione acque di prima pioggia trattate e di seconda pioggia non trattate, Dette acque (acque di prima pioggia trattate e di seconda pioggia non trattate) confluiscono (scarico parziale I1 come da tavv. 1 e 2 del 22/01/2009) nel bacino di laminazione.

Eventuali portate eccedenti a quelle inviate al bacino di laminazione sono immesse direttamente nel fosso poderale (scarico 1)

Punto di scarico 2

Scarico in fosso poderale (lato sud dello stabilimento) di acque reflue originate dal dilavamento di aree impermeabilizzate (12/a e 12/b in planimetria generale allegato 1 all'autorizzazione) dotate di rete di raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio su cui vengono svolte attività di deposito dei veicoli fuori prima del trattamento (12/a) e di deposito dei veicoli fuori uso trattati e ridotti volumetricamente (12/b).

La rete di raccolta delle acque meteoriche è dotata di un pozzetto di sedimentazione grossolana di capacità 1,6 mc circa, di due ulteriori vasche di dissabbiatura di capacità rispettivamente pari a 3,2 mc e 1,3 mc, una vasca di separazione degli oli di capacità 7,6 mc, pozzetto di ispezione delle acque di prima pioggia, pozzetto con valvola antiriflusso, pozzetto di ispezione dell'unione acque di prima pioggia trattate e di seconda pioggia non trattate,

Dette acque (acque di prima pioggia trattate e di seconda pioggia non trattate) confluiscono (scarico parziale I3 come da tavv. 1 e 2 del 22/01/2009) nel bacino di laminazione.

Eventuali portate eccedenti a quelle inviate al bacino di laminazione sono immesse direttamente nel fosso poderale (scarico 2).

Punto di scarico 3

Si tratta dello scarico principale, cioè quello del bacino di laminazione.

Nel bacino di laminazione confluiscono:

- l'unione delle prime piogge trattate e delle seconde piogge non trattate delle acque reflue originate dal dilavamento di aree impermeabilizzate (8, 9, 12/a, 12/b e 14 in planimetria generale allegato 1 all'autorizzazione), prima descritte (scarichi parziali I1 e I3);
- l'unione delle acque di prima pioggia trattate e di seconda pioggia non trattata (I2 delle tavv. 1 e 2 del 22/01/2009) delle acque reflue originate dal dilavamento di aree impermeabilizzate (6, 7, 13, 15/a, 15/b in planimetria generale allegato 1 all'autorizzazione). La rete di raccolta delle acque meteoriche è dotata di vasca di prima sabbiatura di capacità pari a 3,6 mc, di quattro vasche di stoccaggio prima pioggia di capacità 3 mc/cd, di una vasca di separazione degli oli a coalescenza, di capacità 6,3 mc circa, di pozzetto di ispezione delle acque di prima pioggia, pozzetto con valvola antiriflusso e pozzetto di ispezione dell'unione acque di prima pioggia trattate e di seconda pioggia non trattate. A valle di questo pozzetto le acque confluiscono nel bacino di laminazione;
- l'unione delle acque di prima pioggia trattate e di seconda pioggia non trattata (scarico parziale I4 delle tavv. 1 e 2 del 22/01/2009) delle acque reflue originate dal dilavamento di

aree impermeabilizzate (15/c in planimetria generale allegato 1 all'autorizzazione). La rete di raccolta delle acque meteoriche è dotata di pozzetto di prima sabbatura grossolana di 0,64 mc circa, di vasca di prima sabbatura di capacità pari a 4,8 mc, di vasca di stoccaggio prima pioggia di capacità 7,2 mc/cd, di una vasca di separazione degli oli a coalescenza, di capacità 6,3 mc circa, di pozzetto di ispezione delle acque di prima pioggia, pozzetto con valvola antiriflusso e pozzetto di ispezione dell'unione acque di prima pioggia trattate e di seconda pioggia non trattate. A valle di questo pozzetto le acque confluiscono nel bacino di laminazione;

- l'unione delle acque di prima pioggia trattate e di seconda pioggia non trattata (I5 delle tavv. 1 e 2 del 22/01/2009) delle acque reflue originate dal dilavamento di aree impermeabilizzate (15/d in planimetria generale allegato 1 all'autorizzazione). La rete di raccolta delle acque meteoriche è dotata di pozzetto di prima sabbatura grossolana di 0,64 mc circa, di due vasche di prima sabbatura di capacità pari a 2,5 mc/cd, di vasca di stoccaggio prima pioggia di capacità 7,2 mc/cd, di una vasca di separazione degli oli a coalescenza, di capacità 6,3 mc circa, di pozzetto di ispezione delle acque di prima pioggia, e pozzetto con valvola antiriflusso. A valle di questo pozzetto le acque confluiscono nel bacino di laminazione.

Gli scarichi parziali I1, I2, I3, I4 e I5 confluiscono nel bacino di laminazione, come prima descritto, previo passaggio in un pozzettone di unione da cui si sviluppano tre collettori distinti che confluiscono nel bacino di laminazione.

Il bacino di laminazione ha una capacità di invaso di 600 mc circa, presenta uno scarico di fondo invaso ed uno scarico di troppo pieno che recapitano nel medesimo fosso poderale in cui recapitano gli scarichi 1 e 2

Rete acque nere dei servizi igienici

Punto di scarico 4

La rete acque nere derivanti dai servizi igienici del capannone è asservita ad un depuratore biologico. le acque trattate sono immesse in fosso poderale di campagna (lato nord dello stabilimento), previo passaggio in pozzetto di prelievo e controllo

Rete acque bianche

Punto di scarico 5

Le acque meteoriche dei coperti derivanti dal fabbricato sono immesse direttamente nel fosso poderale (lato nord dell'impianto), mentre le acque meteoriche della tettoia metallica adibita a settore di trattamento dei veicoli a motore fuori uso, vengono raccolte in due cisterne di capacità rispettivamente pari a 9,4 e 4,5 mc e successivamente impiegate per l'irrigazione delle aree verdi

Gestione delle acque reflue di dilavamento dei piazzali

- ax) Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali devono rispettare, in corrispondenza dei punti di ispezione e controllo posti immediatamente a monte del recapito finale i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006 - parte terza per scarichi in corpo idrico superficiale;
- ay) I pozzetti di ispezione e controllo delle acque di prima pioggia trattate, posti immediatamente a valle dei sistemi di trattamento degli scarichi parziali (I1, I2, I3, I4 e I5) ed i pozzetti di ispezione e controllo dell'unione delle acque di prima pioggia trattate e delle acque di seconda pioggia non trattate, posti immediatamente a valle dell'unione di dette acque svolgono una funzione di monitoraggio dell'efficienza depurativa ma non sono pozzetti di controllo fiscale;
- az) Il gestore dovrà effettuare con frequenza almeno semestrale e comunque in occasione di piogge insistenti, i controlli sull'efficacia del sistema di trattamento, verificando in particolare il rispetto dei limiti di legge per i parametri Solidi Sospesi Totali ed Idrocarburi totali in corrispondenza almeno dei pozzetti di controllo delle acque di prima pioggia trattate;
- ba) Le tubazioni, i pozzetti, gli impianti di trattamento siano sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e pulizia da parte di ditta specializzata, ogni qual volta sia ritenuto necessario ad eliminare il materiale separato (fanghi ed oli) ed evitare fenomeni di trascinarsi di sostanze inquinanti nella fognatura, e comunque con frequenza almeno annuale; di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
- bb) I pozzetti di ispezione e campionamento siano ben individuati attraverso idonei dispositivi di marcatura indelebile, siano sempre resi accessibili alle autorità di controllo e siano mantenuti in buono stato di funzionamento e pulizia;

- bc) Gli scarichi non siano mai causa di inconvenienti ambientali quali lo sviluppo di cattivi odori o la diffusione di aerosol o impaludamenti;
- bd) Siano effettuati periodici interventi di manutenzione delle sponde del corpo idrico ricettore (fossi poderali) con asportazione della vegetazione spontanea che eventualmente fosse d'intralcio al normale deflusso delle acque ed eventuali interventi di risagomatura, se necessari, a mantenerne l'efficienza idraulica;

Gestione degli scarichi delle acque nere domestiche provenienti dai servizi igienici del capannone

- be) Lo scarico ai sensi della normativa regionale in materia di cui agli artt. 4.1 e 4.7 della DGR 1053/2003 non è soggetto al rispetto di limiti specifici di accettabilità ma a prescrizioni operative e gestionali atti a garantire nel tempo il buon funzionamento dei sistemi di trattamento;

Il Titolare dello scarico deve garantire che:

- bf) La rete di raccolta, gli impianti di trattamento ed i pozzetti di ispezione e controllo siano sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e pulizia da parte di ditta specializzata, e comunque con frequenza almeno annuale; di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
- bg) I pozzetti di controllo/ispezione e le fosse biologiche siano sempre mantenuti in perfetto stato di manutenzione, nonché sempre accessibili agli organi di controlli;
- bh) Il sistema di raccolta e gestione delle acque nere domestiche non sia mai utilizzato per lo scarico o lo smaltimento di acque reflue di diversa tipologia o di rifiuti liquidi;
- bi) Siano adottate tutte le misure più idonee ad assicurare un corretto e razionale utilizzo delle acque nelle fasi di prelevamento, di impiego e di scarico;

Avvertenze relative per tutti gli scarichi

- bj) L'Autorità competente, per esigenza di maggior tutela ambientale e/o per prevenire possibili inconvenienti igienico sanitari legati alle caratteristiche del contesto territoriale nel quale lo scarico è inserito, ha facoltà di richiedere successivi adeguamenti/miglioramenti delle modalità di scarico o del sistema di trattamento delle acque reflue, fissando un tempo congruo per la realizzazione degli interventi necessari;
- bk) Nel caso si verificano imprevisti che possano modificare provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, il titolare è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di sicurezza atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, dandone immediata comunicazione ad ARPAE ed al Comune di Imola, indicando le cause dell'imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente.
- bl) Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità degli scarichi o comunque che modifichi sostanzialmente i sistemi di raccolta, convogliamento e/o di trattamento delle acque;

Medicina del lavoro

- bm) *Settore di trattamento e di messa in sicurezza (settore 5 in planimetria)*

In tale area dovrà essere opportunamente valutato il rischio di esposizione dei lavoratori addetti a tutte le sostanze chimiche e/o classificate pericolose e cancerogene (es. benzina), ai sensi del Titolo IX del D.Lgs. 81/08, adottando tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie, tra cui l'utilizzo costante di idonei dpi (guanti, maschere, occhiali, ecc.), e utilizzando contenitori per il trasporto e stoccaggio etichettati secondo la normativa vigente. Particolare attenzione dovrà essere posta nella bonifica dei pezzi di ricambio destinati al riutilizzo/commercializzazione venuti a contatto con oli (es. motori, sospensioni idrauliche, ecc.).

Nelle operazioni che riguardano la rimozione di pastiglie dei freni nei veicoli costruiti in data anteriore al 1992 (con possibile presenza di amianto), devono essere forniti ai lavoratori dispositivi di protezione individuali idonei in relazione al rischio specifico e, sempre a tale scopo, gli addetti devono essere adeguatamente formati ed informati.

La pavimentazione di tale area dovrà essere mantenuta costantemente pulita al fine di evitare rischi di scivolamento dei lavoratori.

- bn) *Settore di rottamazione per operazioni di riduzione volumetrica (settore 12/b, in planimetria)*
Gli addetti all'utilizzo della pressa dovranno essere adeguatamente formati ed informati sui rischi specifici di tale mansione. In tale area dovrà essere interdetto il passaggio e la sosta durante il funzionamento della pressa a terze persone e a lavoratori non direttamente coinvolti alle operazioni di riduzione volumetrica.
- bo) *Vie di circolazione*
Dovranno essere mantenute evidenti e segnalate le vie di circolazione e di passaggi pedonali distinti dalle aree di transito e manovra dei veicoli, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori addetti rispetto al rischio di investimento. A tale scopo dovrà essere sempre mantenuta sgombra la via di transito in direzione delle uscite di emergenza.
Dovrà, inoltre, essere accuratamente regolamentata la circolazione dei veicoli in entrata e in uscita nonché la movimentazione dei carichi per evitare dispersioni, cadute e fuoriuscite di materiale potenzialmente inquinante.
- bp) *Rischio rumore*
La valutazione del rischio rumore dovrà tenere in considerazione l'interazione tra rumore e segnali di avvertimento (allarme aziendale, cicalini di retromarcia dei carrelli elevatori, ecc.), tenendo conto anche del fatto che in alcune fasi di lavoro è necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuali per l'udito.
- bq) Siano diffuse agli operatori coinvolti nelle varie attività, specifiche procedure (ad esempio in caso di eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti sul piazzale, quali carburanti, oli o altre sostanze pericolose oppure in caso di contatto con sostanze nocive, ecc).
- br) Siano informati gli addetti impegnati nelle operazioni di smaltimento dei rifiuti sull'opportunità di essere sottoposti a immunoprofilassi attiva (es. vaccinazione antitetanica, ecc.)
- bs) Per tutto quanto non espressamente indicato nelle prescrizioni sopra richiamate, si rimanda al documento di valutazione dei rischi aziendale (artt. 17 e 28 D.Lgs. 81/08).

Altre prescrizioni generali:

- bt) E' fatto salvo per quanto non disciplinato dal D.lgs 209/2003, quanto disciplinato dall'art. 231 del D.lgs 152/06.
- bu) L'attività dell'impianto deve svolgersi in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;

Avvertenze

Si avverte di:

- bv) di valutare con il tecnico in materia di prevenzione incendi la compatibilità della postazione in cui viene svolta l'operazione di combustione del gpl residuo all'interno della tettoia adibita alle operazioni di bonifica tenendo presente che nella stessa area, se pur non propriamente vicino, sono presenti depositi di benzine e di oli minerali esausti;
- bw) di comunicare immediatamente all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- bx) osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06 e s.m., con particolare riferimento agli obblighi di tenuta del registro di carico/scarico, di corretta compilazione dei formulari di trasporto e di dichiarazione annuale (MUD)
- by) Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990
- bz) Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:

- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
- alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali nazionali e regionali.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.